

Roma, 27 ottobre 2020

**Prot. n. 101/20**

**Ai Presidenti Regionali Auser**

**LORO SEDI**

**Oggetto: nota sul dpcm 24/10/2020**

Care e Cari Presidenti,

domenica scorsa il Presidente del Consiglio dei Ministri ha firmato un decreto finalizzato al contenimento dell'epidemia che ha un impatto delicato anche sulle nostre attività associative, proviamo ad analizzare i punti più delicati.

In premessa va affermato con convinzione che la nostra associazione collabora nell'abbassare l'esposizione al rischio contagio per tutti i nostri volontari, associati e utenti, lo facciamo rispettando con rigore tutte le procedure di sicurezza emanate dal ministero della Salute, indossando i d.p.i., sanificando mezzi e locali, rispettando le misure di sicurezza e riducendo al minimo gli assembramenti.

Dal mese di marzo abbiamo ridotto tutte le attività di promozione sociale privilegiando le attività di prossimità nei confronti delle persone sole, in prevalenza anziani, svolgendo servizi importanti che hanno reso meno pesante l'impatto con le necessarie restrizioni messe in atto dal Governo, Regioni e Comuni.

Siamo ripartiti con tante importanti attività, abbiamo avviato il percorso congressuale ma oggi siamo in presenza di una seconda ondata del virus Covid-19 che nessuno si aspettava così violenta, sono ripartiti i contagi, aumentano i ricoveri e i decessi e rischiamo di rallentare e bloccare le altre prestazioni sanitarie, continuano gli esempi virtuosi tra le persone più attente ma anche atteggiamenti irresponsabili con assurdi assembramenti che rischiano di vanificare tanti sacrifici messi in atto in questi mesi.

Non credo si possa contestare al Governo il diritto di intervenire, le violente manifestazioni di piazza degli ultimi giorni non rappresentano la coscienza civile del nostro paese, non si mette in discussione il diritto di protestare ma la guerriglia urbana, i saccheggi, la violenza sono molto lontane dai diritti democratici, sono atti eversivi che strumentalizzano il disagio e i problemi che intere categorie stanno vivendo per ignobili fini politici, dobbiamo prendere le distanze da chi specula sulla paura, come ha detto il Presidente Mattarella questo è il momento di collaborare, se il dpcm crea disagi pesanti alle persone vanno trovati i giusti correttivi attraverso il dialogo e il confronto.

A decorre dal 25 ottobre, e fino al 24 novembre, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emesso un nuovo decreto che impone nuove restrizioni, vediamo quelle che riguardano la nostra attività associativa:

#### **Art.1 comma 9**

**lettera f) : sono sospese le attività di palestre, piscine ....., nonché centri culturali, centri sociali e centri ricreativi.....**

Questo è il punto più delicato che impatta fortemente con le nostre attività di promozione sociale, sospendere le attività in presenza non significa che abbiamo l'obbligo di chiudere le nostre sedi, possiamo realizzare attività a distanza, preparare i nuovi programmi per farci trovare pronti per la ripartenza, fare attività di formazione ai nostri volontari, sempre stando attenti a non creare assembramenti lavorando con piccoli numeri. Mantenere uno spazio per l'attività culturale come atto collettivo, garantendo il distanziamento fisico, è importante, come scrive Chiara Saraceno: mantiene aperta la mente e nutre la speranza. La protesta civile del mondo della cultura ha aperto un dibattito che potrebbe portare nei prossimi giorni a qualche alleggerimento su questa misura, nel frattempo manteniamo aperte le nostre sedi e lavoriamo a distanza.

**lettera n) : restano sospese comunque le attività che abbiano luogo in sale da ballo, discoteche e assimilati, all'aperto o al chiuso. Sono vietate le feste all'aperto e al chiuso..... Sono vietate le sagre, le fiere di qualsiasi genere e gli altri analoghi eventi.**

Sono sospesi balli, feste ed eventi analoghi sia all'aperto che al chiuso, questo punto è autoesplicativo e non ha bisogno di commenti, dobbiamo solo aspettare tempi migliori.

**lettera o) Sono sospesi i convegni, i congressi e gli altri eventi, ad eccezione di quelli che si tengono con modalità a distanza.....; è fortemente raccomandato svolgere anche le riunioni private in modalità a distanza.**

Qui vale la pena riprecisare che l'ultima circolare del Ministero dell'Interno chiariva che le assemblee statutarie riservate ai soli soci deputati a parteciparvi sono da considerarsi riunioni private e pertanto, nel rispetto del distanziamento non sono vietate, vale la raccomandazione di svolgerle, se è possibile, a distanza. Non si fermano le assemblee per l'approvazione dei bilanci, modifiche statutarie e dove è possibile anche quelle congressuali, convocate sempre con la possibilità di partecipare sia in presenza che in remoto e in locali dove sia possibile il distanziamento.

**lettera bb) : l'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, .. e strutture residenziali per anziani ..... è limitata ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura.....**

In questo caso, se la direzione sanitaria della struttura decide il divieto di accesso anche per le associazioni di volontariato, dobbiamo interrompere il prezioso lavoro che tanti nostri volontari svolgono come animatori e in sostegno agli anziani ricoverati, attività che in larghissima parte era già stata interrotta.

**lettera ee) : le attività dei servizi di ristorazione ( fra cui bar, pub, ristoranti ...)  
sono consentite dalle ore 5 alle ore 18.....**

Su questo punto come Forum nazionale del terzo settore abbiamo chiesto che anche i bar dei circoli, riservati ai soli soci, possano rimanere aperti fino alle 18, sempre nel rispetto dei distanziamenti, questo favorirebbe la possibilità dei nostri soci di frequentare la sede dando loro qualche piccola occasione per rilassarsi, pensare ad altro, mantenere un minimo di rapporto sociale. In assenza di risposta positiva vale quanto previsto al punto (f), sono sospese le attività.

Sono convinto di non essere stato di grande aiuto ma in questo momento vale quanto è scritto nel dpcm e non possiamo aggiungere molto, come Forum nazionale del Terzo Settore abbiamo avviato interlocuzioni a tutti i livelli lamentando una eccessiva rigidità nei nostri confronti per l'importante lavoro che svolgiamo perché oggi il rischio è quello di trasformare il distanziamento fisico, almeno quello non indispensabile, in distanziamento sociale, tenendo conto che viviamo in un paese dove la tenuta sociale è al punto di rottura.

Vi terrò informati su tutte le possibili novità applicative del dpcm, nel frattempo vi chiedo di dimostrare ancora una volta che "Auser c'è" aumentando i servizi di prossimità verso le persone più fragili e bisognose, dimostrando ancora una volta che l'Auser nelle emergenze non si ritira ma è capace di dare una mano.

Un pensiero ai nostri colleghi, volontari e associati che hanno avuto la sfortuna di contrarre il virus, augurando loro una pronta guarigione, e un caro e fraterno saluto a tutti voi.

Il Presidente Nazionale

Enzo Costa

